

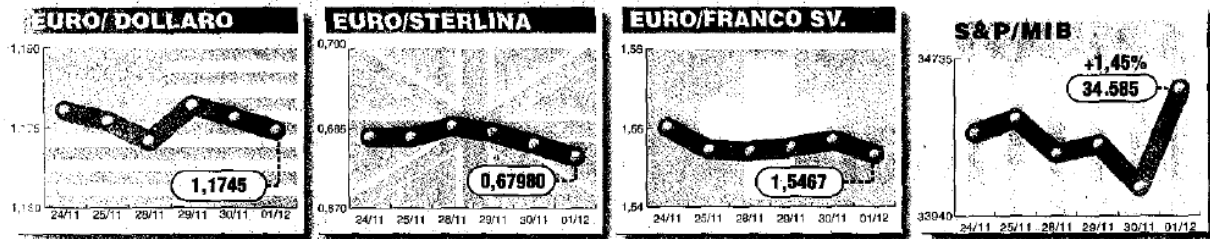
# Messaggero Veneto

Eurotech fa un nuovo balzo in Piazza

Affari: più 19%

Agemont: esempio per altri

Data: 02.12.2005



Il titolo è salito ieri a 5,15 euro. Il presidente Siagri: non delocalizzeremo

## Eurotech fa un nuovo balzo in Piazza Affari: più 19% Agemont: esempio per altri

di PAOLO DECLEVA

**AMARO.** L'Eurotech di Amaro, società specializzata in tecnologia informatica di altissima qualità, continua a volare in Borsa. Il titolo, che era stato collocato a 3,40 euro, aveva aperto l'altro ieri all'esordio a piazza Affari a 3,83 e aveva chiuso a 4,35 con un incremento rispettivamente del 27 e del 12,65%. Ieri, nonostante una sospensione per eccesso di rialzo, è balzato a 5,15 euro, con un ulteriore più 19%.

È un'enorme soddisfazione per i dirigenti dell'azienda e per chi, come Agemont e Friulia (e quindi la Regione Friuli Venezia Giulia), ha creduto nell'iniziativa e l'ha sostenuta nei momenti decisivi.

Dei sei fondatori del 1992 in azienda ne sono rimasti sei: il presidente e amministratore delegato Roberto Siagri, il vicepresidente Dino Feragotto (l'altro vicepresidente è Massimo Mauri), il responsabile dello sviluppo delle tecnologie Giorgio Pezzulli e quello della produzione Roberto Chiandussi. Tutti oggi entusiasti, come fa capire il presidente Siagri.

**Presidente, vi attendevate una simile performance?**

«Eravamo fiduciosi, questo sì, ma un successo di queste proporzioni sinceramente non ce l'aspettavamo. A maggiore ragione siamo contentissimi di questa accoglienza da parte del mercato».

**Avete messo in ballo il 53% del capitale, una mossa inconsueta...**

«In effetti la società è scalabile. Infatti siamo nati con lo spirito di una public company, ma quello che ci interessa è di dare soddisfazione agli azionisti, chiunque essi siano. E infatti ci sono stati vari cambiamenti dell'assetto societario».

**Qual è, a suo parere, la ragione del successo?**

«Quando abbiamo presentato la società a Milano, Parigi e Londra in vista dell'entrata in Borsa abbiamo notato un grande interesse dei fondi esteri, dovuto alla qualità dell'azienda, al modello del business, al conto economico in attivo. Ma anche i prodotti hanno avuto il loro fascino».

**Quali sono stati i momenti culminanti della vostra crescita?**

«La fondazione nel 1992, ovviamente, il trasferimento ad Amaro (e qui va dato merito all'opera dell'Agemont) e l'aumento del capitale del 2001 con l'entrata di Friulia (che oggi ha il 5% del capitale) e di un fondo svizzero. Quello di questi giorni è il secondo salto di qualità».

**Quanto ha fruttato l'operazione in Borsa e a cosa servirà?**

«L'operazione ha portato nelle nostre casse denaro fresco per circa 26 milioni di euro (altri 7 circa li ha ricavati il fondo svizzero, che ha venduto, uscendo dalla società). Serviranno per proseguire lo sviluppo, anche acquisendo all'estero società commerciali che siano di supporto alla vendita dei

Il presidente di Eurotech, Roberto Siagri



nostri prodotti. La ricerca invece resta tutta in Italia».

**Su quali mercati puntate?**

«Stati Uniti ed Europa del Nord».

**Il Friuli resterà al centro della vostra attività?**

«Non abbiamo delocalizzato e non abbiamo intenzione di farlo. Noi facciamo la progettazione, poi il lavoro lo diamo a terzi, ma sempre in regione. Infine il prodotto torna in azienda

per i test e la consegna ai clienti. Abbiamo 160 dipendenti e alimentiamo un buon indotto».

Grande soddisfazione anche da parte del presidente di Agemont, Alberto De Toni. «I risultati di Eurotech - rileva - si rifletteranno in termini di immagine e di opportunità anche sulle altre aziende del Cit, stimolandole a proseguire sulla strada dell'innovazione».



## Illy: l'autonomia fattore

«Friuli Vg regione fortunata, ma ci sono an...

**MILANO.** Il Friuli-Venezia Giulia è una regione fortunata per le sue caratteristiche geopolitiche e per la sua autonomia, ma le opportunità vanno sfruttate adeguatamente secondo attente strategie: lo ha affermato il presidente della Regione, Riccardo Illy, partecipando a Milano alla presentazione di una ricerca dello Studio Ambrosetti contenente "Suggerimenti per realizzare un concreto sviluppo del Paese ai fini della sua competitività".

«Siamo consapevoli che oggi la competizione non è solo tra imprese, ma anche tra sistemi terri-

toriali statali, europei e regionali - ha detto Illy - e abbiamo quindi definito una strategia che mira a sfruttare i vantaggi competitivi della regione sia per consentire la nascita, lo sviluppo e l'attrazione di imprese ad alta densità di conoscenza sia per favorire la riconversione di imprese esistenti».

Ci sono però anche degli svantaggi competitivi che vanno compensati in qualche modo. «Sugli oneri previdenziali, fra i più alti al mondo - ha osservato Illy - non possiamo intervenire molto, se non un domani con i fondi previ-

denziali regionali. Per la riconversione se abbiamo fatto occupazione, la tutela del lavoro, siamo impegnati nel campo istituzionale ma non possiamo istituire il riparto. Per ridurre lo svantaggio col posto sul reddito Paesi confinanti l'Italia quasi al 40% ha deciso un modo selettivo di fare sistemi. Enti locali per